

In particolare, attraverso l'attività di osmosi info-operativa con il "Service de Coopération Technique Internationale de Police", è stata approfondita la posizione giudiziaria di un latitante emerso nel corso delle indagini e di un suo referente. Nel corso delle anzidette acquisizioni investigative, personale della D.I.A. ha operato in Francia in data **11 maggio 2014**, al fine di coadiuvare le forze di polizia del paese d'oltralpe nell'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. di Reggio Calabria nei confronti di altro soggetto, poi estradato in Italia. Infine, nell'ambito delle attività istituzionali volte alla prevenzione e repressione delle infiltrazioni mafiose nel tessuto economico-produttivo nazionale, è stato interessato l'ufficiale di collegamento francese in Italia per lo svolgimento di accertamenti bancari nei confronti di alcuni soggetti italiani sospettati di gestire, anche per il tramite di prestanome, attività imprenditoriali per conto della criminalità organizzata.

### DANIMARCA

Nell'ambito del rilascio della certificazione antimafia da parte di una prefettura italiana, sono state richieste al collaterale danese, per il tramite del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, informazioni relativamente ad una società avente sede in quel paese ed in merito ad eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa nella stessa.

### GERMANIA

Nell'ambito della Task Force italo - tedesca (creata a seguito della "strage di Duisburg" - Germania, **agosto 2007** - avente il compito di rafforzare la collaborazione nel contrasto alla criminalità organizzata italiana di tipo mafioso) sono continuati gli scambi info-operativi relativi a soggetti contigui alla criminalità organizzata italiana aventi proiezioni in Germania.

In particolare, nel corso di un'indagine di polizia giudiziaria condotta dalla D.I.A. nei confronti di un *clan* della mafia siciliana avente anche ramificazioni all'estero, è stato intrapreso con il collaterale organismo tedesco, per il tramite del *liaison officer* del BKA (*Bundeskriminalamt*) in Roma ed in costante collaborazione anche con la *Divisione S.I.Re.N.E.* del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia, uno scambio informativo volto alla localizzazione ed alla successiva esecuzione di un Mandato di Arresto Europeo nei confronti di un cittadino italiano.

Nell'ambito di attività riguardante il rilascio della certificazione antimafia da parte di una prefettura italiana, sono state richieste informazioni al collaterale tedesco relativamente ad eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa in una società avente sede legale in quel paese, affidataria di alcuni lavori in Italia.

Inoltre il collaterale del BKA, per il tramite del Servizio INTERPOL, ha richiesto informazioni alla D.I.A. circa eventuali collegamenti con la criminalità organizzata di una società italiana operante in quel paese.

Sempre nel semestre in considerazione è stata avviato uno scambio informativo con l'A.R.O. (*Asset Recovery Office*) del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia al fine di identificare in territorio tedesco i beni mobili ed immobili di alcuni soggetti attenzionati dalla D.I.A..

Nel mese di **gennaio 2014** si è tenuta una riunione presso la *Direzione Centrale della Polizia Criminale* con il sottogruppo tecnico finalizzato all'aggressione ai patrimoni ivi accumulati illecitamente dalla criminalità organizzata italiana, durante la quale si è discusso del contrasto alla criminalità economico-finanziaria attraverso strumenti comuni, compatibili con i differenti sistemi giuridici dei due paesi.

Inoltre, al fine di favorire la diffusione di una condivisa strategia di contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso e di un approccio integrato alle problematiche connesse alla sua dimensione transnazionale, la D.I.A. ha ricevuto, nel mese di **aprile 2014**, una delegazione composta da 20 funzionari frequentatori di un corso dirigenziale dell'Accademia di Polizia di Munster.

### LETTONIA

È proseguito lo scambio informativo con il collaterale organismo lettone nell'ambito di indagini condotte dalla D.I.A. nei confronti di un sodalizio criminoso dedito al riciclaggio e al reimpiego di capitali acquisiti illecitamente, provenienti verosimilmente dalle repubbliche dell'ex - Unione Sovietica.

### PAESI BASSI

È proseguita l'attività di cooperazione a fini investigativi, sviluppata tramite l'ufficiale di collegamento, avente per oggetto organizzazioni criminali che pongono in essere attività di riciclaggio servendosi di società costituite *ad hoc* con sede in Olanda.

Particolare attenzione è stata riservata all'individuazione di beni e patrimoni localizzati nei Paesi Bassi, riconducibili ad appartenenti a sodalizi criminali e quindi possibili obiettivi delle procedure di aggressione ai patrimoni previste dalla normativa antimafia.

In tale contesto si colloca la partecipazione della D.I.A. alla *task force* italo - olandese, costituita nel **febbraio 2014** con la sottoscrizione in Roma di una Dichiarazione di Cooperazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza (per la parte italiana), la Polizia Nazionale ed il Servizio Fiscale e Investigativo del Regno dei Paesi Bassi (per la parte olandese).

Lo strumento pattizio ha come obiettivo la promozione e l'intensificazione della cooperazione operativa attraverso l'analisi, a fini investigativi, di dati ed informazioni, anche di natura patrimoniale, sulla presenza di soggetti legati ad attività criminali di interesse reciproco, ovvero organizzazioni criminali operanti nei due paesi.

Nell'ambito della citata *task force* operano due gruppi di lavoro, rispettivamente attivi nei Paesi Bassi e in Italia, ed il contributo della D.I.A. potrà essere determinante per la comprensione delle problematiche e delle metodologie di contrasto al crimine organizzato nonché per la conoscenza delle prassi e delle modalità operative utilizzate dalle organizzazioni di tipo mafioso e dei nuovi settori di infiltrazione.

**POLONIA**

È stata svolta attività di cooperazione nell'ambito di indagini di natura economico-finanziaria finalizzate all'applicazione di misure di prevenzione patrimoniale, nonché in ordine a ipotesi di riciclaggio.

Sono stati effettuati, attraverso il F.I.U. (*Financial Intelligence Unit*) polacco, approfondimenti investigativi concernenti anomale operatività finanziarie effettuate in quel paese.

**REGNO UNITO**

La cooperazione info-operativa con la N.C.A. (*National Crime Agency*) del Regno Unito si è rivelata particolarmente significativa con riguardo a taluni accertamenti inerenti a società di diritto inglese, utilizzate dalle organizzazioni di tipo mafioso per l'esportazione di capitali all'estero e la dissimulazione di beni appartenenti a soggetti condannati ai sensi dell'art. 416 bis c.p..

Sono emersi, altresì, contatti finalizzati ad attività di riciclaggio tra soggetti residenti in Gran Bretagna, attivi nel settore finanziario, ed esponenti della *'ndrangheta*.

Nell'ambito di indagini finalizzate al contrasto di possibili infiltrazioni di tipo mafioso nell'economia legale è stato effettuato uno scambio informativo con il collaterale ufficio di polizia britannico.

**ROMANIA**

È stato interessato il collaterale organismo romeno nell'ambito di indagini intraprese dalla D.I.A. nei confronti di un sodalizio criminoso, contiguo alla criminalità organizzata calabrese, dedito ad una presunta attività di riciclaggio.

Su specifica delega dell'autorità giudiziaria procedente il collaterale romeno, attraverso l'ufficiale di collegamento in Italia, ha fornito notizie riguardanti una società con sede legale in quel paese.

Lo stesso organismo è stato attivato per acquisire informazioni in relazione ad alcuni soggetti, con interessi in Romania, ritenuti riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso.

**SPAGNA**

Nell'ambito dell'esecuzione di alcune misure cautelari personali e reali resesi necessarie a seguito di una operazione di polizia giudiziaria condotta dalla D.I.A., è stato chiesto al collaterale organismo spagnolo, per il tramite dell'INTERPOL, di provvedere alla localizzazione e successivamente all'arresto di un cittadino italiano per il quale l'autorità giudiziaria inquirente ha provveduto ad estendere le ricerche in ambito Schengen.

Il collaterale iberico è stato interessato, altresì, per il tramite dell'ufficiale di collegamento spagnolo in Roma, relativamente alla richiesta di informazioni nell'ambito di un'indagine su di un triplice omicidio avvenuto in quel Paese per cause legate al narcotraffico.

Inoltre il collaterale spagnolo, per il tramite dell'Ufficio INTERPOL, ha fornito informazioni circa alcuni soggetti di origine italiana attenzionati dalla D.I.A. nell'ambito di indagini relative ad una sospetta attività di riciclaggio.

### **c. Cooperazione bilaterale extra U.E.**

Anche nel semestre in parola è stato dato grande impulso allo sviluppo di un'intensa ed articolata attività di collaborazione con gli ufficiali di collegamento esteri, finalizzata ad ampliare ed ottimizzare la cooperazione info-investigativa, di tipo preventivo e giudiziario, tra la D.I.A. e le forze di polizia straniere. In tale contesto, allo scopo di proporre nuove e più significative sinergie, si sono svolti diversi incontri con delegazioni estere, i cui esiti hanno consentito di predisporre una serie di iniziative internazionali finalizzate al perseguimento di una più incisiva attività di contrasto alla criminalità organizzata nell'ambito della mutua collaborazione con gli organismi omologhi.

Le mafie nazionali hanno dimostrato, infatti, una sempre più spiccata capacità di infiltrazione nel mondo imprenditoriale e sembrano aver acquisito una maggiore consistenza, attraverso la capacità di intrecciare alleanze ed allacciare significative relazioni con le emergenti forme di criminalità organizzata straniera, sia pure con differenziati profili di operatività.

### **PAESI DEL CONTINENTE AMERICANO**

Lo scambio informativo posto in essere nel periodo di riferimento con le collaterali agenzie investigative del continente americano è stato molto intenso e caratterizzato da un clima di fattiva collaborazione.

Tali rapporti, tesi al miglioramento ed all'ottimizzazione dell'attività informativa, preventiva e investigativa, hanno permesso di sviluppare ottime sinergie di indagine nell'ambito degli accertamenti nei confronti di esponenti di rilievo della criminalità organizzata italiana operanti in Italia ed all'estero.

In tale ottica vanno inquadrare le riunioni info-operative tenute periodicamente con i funzionari delle agenzie investigative nord-americane.

#### **Stati Uniti d'America**

Con il *Federal Bureau of Investigation* (F.B.I.) ed in particolare con personale dell'O.F.A.C. (*Office of Foreign Asset Control*) del Dipartimento del Tesoro, sono in corso numerose attività investigative, di carattere sia preventivo, sia giudiziario, relative alle connessioni tra personaggi della criminalità organizzata italiana ed italo-americana.

Sempre efficaci risultano, infine, le relazioni intrattenute con i funzionari accreditati presso l'ambasciata statunitense di altri organismi di polizia, quali *Drug Enforcement Administration*, *Customs Service* e *Immigration Division* dell'*Homeland Security Department*, essendo tali organismi spesso interessati a fattispecie delittuose legate agli ambienti della

criminalità organizzata transnazionale.

La cooperazione bilaterale con il *Federal Bureau of Investigation* presso l'ambasciata U.S.A. in Roma è proseguita nell'ambito di una precedente attività già avviata su delega dell'autorità giudiziaria con approfondimenti sulla situazione patrimoniale, reddituale e finanziaria di soggetti italiani dimoranti negli U.S.A..

Sono state fornite al collaterale statunitense notizie anche su soggetti italiani residenti negli Stati Uniti d'America, legati a famiglie mafiose siciliane.

Sono stati avviati scambi info-investigativi in ordine a presunti tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico statunitense ed approfondimenti investigativi diretti ad accertare ipotesi di riciclaggio nel continente americano.

Approfondimenti sono anche in corso sugli esiti di un'attività di *intelligence* svolta dall'F.B.I. circa assetti e attività criminose di clan mafiosi operanti nell'America del Nord.

Al collaterale statunitense sono stati, inoltre, forniti elementi informativi emersi nel corso di indagini finalizzate al contrasto di tentativi di infiltrazione mafiosa nel tessuto economico-finanziario del nord - Italia.

### **Canada**

Negli ultimi anni, gli intensi e proficui scambi info-investigativi con la RCMP (*Royal Canadian Mounted Police*) e in particolare con il suo ufficiale di collegamento in Roma hanno evidenziato una volontà di collaborazione di notevole entità, contraddistinta da una non comune determinazione a proseguire sinergicamente nelle congiunte attività.

In particolare, su delega dell'autorità giudiziaria, sono state richieste al collaterale canadese notizie nell'ambito di indagini in ordine a ipotesi di riciclaggio di danaro in Canada, riconducibili a elementi legati a *cosa nostra*.

### **Brasile**

È proseguita la collaborazione con il collaterale ufficio di polizia del Brasile nell'ambito di indagini della D.I.A. nei confronti di un sodalizio criminoso contiguo alla criminalità organizzata calabrese.

### **Colombia**

È proseguita la proficua collaborazione con il collaterale ufficio di polizia colombiano nelle indagini finalizzate a contrastare un sodalizio criminoso contiguo alla criminalità organizzata calabrese.

### **Repubblica Dominicana**

Per il tramite del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, la D.I.A. ha richiesto informazioni in relazione a possibili attività di riciclaggio di danaro in quel Paese.

**PAESI DEL CONTINENTE ASIATICO****Dubai (Emirati Arabi Uniti)**

È proseguito lo scambio informativo con il collaterale organismo di Dubai, per verificare se sia stato ritirato il passaporto e/o altro documento equipollente all'armatore reggino ed ex - parlamentare Amedeo Maticena, condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa, ivi latitante.

**Libano**

Su delega dell'autorità giudiziaria è stato interessato, per il tramite del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, il collaterale del Libano al fine di accertare eventuali interessi e/o attività da parte dell'ex - senatore Marcello DELL'UTRI, condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa, resosi latitante e successivamente localizzato e tratto in arresto, il **12 aprile 2014**, da personale della D.I.A., in quel Paese.

**Oman**

Nell'ambito degli accertamenti per l'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali, è proseguito lo scambio informativo con il collaterale organismo del Sultanato dell'Oman, al fine di acquisire notizie nei confronti di persone fisiche/giuridiche colà operanti circa eventuali cointeressenze economiche con la criminalità organizzata italiana.

**PAESI DEL CONTINENTE AFRICANO****Repubblica Gabonese (Gabon)**

È stato interessato il collaterale del Gabon nel quadro di indagini condotte dalla D.I.A. afferenti l'accertamento di possibili casi di intestazione fittizia di beni per conto di clan affiliati alla criminalità organizzata italiana, onde individuare i possibili terminali esteri di investimenti immobiliari.

**Guinea Bissau**

Su delega dell'autorità giudiziaria è stato interessato, per il tramite del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, il collaterale della Guinea Bissau al fine di acquisire informazioni in ordine all'ex - senatore Marcello DELL'UTRI, condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa, resosi latitante, localizzato e tratto in arresto in Libano.

**Mauritania**

È stato interessato il collaterale della Mauritania, per il tramite del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, allo scopo di acquisire notizie sul conto di un soggetto italiano nell'ambito di un'attività volta al monitoraggio di alcuni personaggi collegati alla criminalità organizzata calabrese.

**Tunisia**

Sono proseguiti gli scambi informativi con il collaterale tunisino nell'ambito di taluni accertamenti di natura patrimoniale finalizzati alla proposta per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniale.

**ALTRI PAESI****Australia**

Sempre più proficui ed intensi si sono dimostrati i rapporti di collaborazione tra la D.I.A. ed il collaterale della Polizia Federale Australiana.

Nel corso di una riunione tenutasi il **14 aprile 2014** presso la sede centrale della Direzione Investigativa Antimafia, sono state definite strategie sempre più efficaci per il contrasto al crimine organizzato.

L'incontro si inserisce nella consolidata sinergia info-investigativa con i vertici della Polizia Federale Australiana, ed in particolare con la *Task Force* Nazionale australiana per il contrasto al Crimine Organizzato (NOCTF).

All'esito del prefato evento sono stati presi specifici accordi per intensificare lo scambio di informazioni, con particolare riferimento alla presenza della *'ndrangheta* in quel Paese, al fine di valutarne i possibili contatti con la criminalità italiana.

**PAESI DEL CONTINENTE EUROPEO EXTRA U.E.****Albania**

Nell'ambito di indagini avviate da questa Direzione riguardanti il traffico di sostanze stupefacenti, vi è stato uno scambio informativo con il collaterale albanese, per il tramite dell'Ufficio INTERPOL, riguardante l'identificazione di alcuni cittadini di quel paese arrestati in Italia per reati connessi al traffico di droga.

**Svizzera**

L'osmosi info-operativa con le forze di polizia elvetiche è stata particolarmente intensa, proficua e produttiva sotto il

profilo dell'individuazione ed aggressione dei patrimoni illecitamente acquisiti.

La reciproca e convergente sensibilità cooperativa delle forze di polizia e delle autorità giudiziarie dei due paesi si è concretizzata nello scambio di informazioni, anche nell'ambito di procedure di rogatoria, che hanno consentito, attraverso mirati accertamenti, di risalire all'origine illecita di patrimoni riconducibili a soggetti collegati ad organizzazioni di tipo mafioso e, quindi di procedere, a cura delle competenti autorità, all'adozione di provvedimenti ablativi. Contestualmente è proseguito, in applicazione del *"Protocollo Operativo per la lotta alla criminalità organizzata e la localizzazione dei patrimoni di provenienza illecita"* - Progetto *"MONITO"*, il flusso informativo nei riguardi di individui italiani, alcuni dei quali residenti in Svizzera, affiliati a sodalizi criminosi nazionali, nonché a carico di società con sede in Italia, oggetto a vario titolo di attività investigative finalizzate al contrasto del riciclaggio.

In data **08-09 maggio 2014** si è tenuta una riunione di coordinamento presso gli uffici del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, alla quale hanno partecipato due funzionari della D.I.A., allo scopo di affinare lo strumento giuridico - operativo per pervenire all'individuazione e sequestro di beni in tale paese. Con il collaterale organismo di polizia elvetico è stata posta in essere un'intensa collaborazione nel corso di indagini finalizzate al contrasto di possibili infiltrazioni di tipo mafioso nella realizzazione di opere pubbliche, nonché in ordine ad un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione personale e patrimoniale.

La Polizia Federale Svizzera, inoltre, nell'ambito delle attività di contrasto alle organizzazioni di tipo mafioso operanti nel territorio elvetico e dedite al traffico di armi e sostanze stupefacenti, ha chiesto riscontri su talune evidenze emerse in indagini condotte da organismi investigativi italiani, nonché accertamenti su persone di origine italiana, emerse nell'ambito di un'indagine relativa alla criminalità organizzata internazionale.

#### **d. Cooperazione internazionale per il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici**

Nel settore degli appalti pubblici le verifiche ed i controlli antimafia ai fini del rilascio della certificazione prefettizia sono state estese dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (c.d. Codice Antimafia) anche alle società costituite all'estero e prive di una sede stabile nel territorio italiano.

In particolare gli accertamenti in parola sono diretti nei confronti dei titolari dei poteri di amministrazione, rappresentanza e direzione della persona giuridica, anche nel caso di una società straniera che eserciti poteri di controllo nei confronti di una società italiana.

Sulla base di tale normativa, al fine di individuare possibili situazioni di condizionamento mafioso, sono state richieste informazioni ai collaterali organismi di polizia di Francia, Germania, Regno Unito, Belgio, Paesi Bassi e Spagna.



PAESE	Operativi		Non operativi		Totale
	Italia	Eestero	Italia	Eestero	
Albania					
Algeria					
Australia			1		1
Austria	1				1
Belgio	1				1
Bielorussia					
Brasile					
Canada	1	1	1		3
Cina					
Colombia					
Croazia		1			1
E.A.U.					
Fed. Russa					
Francia	2	1			3
Gabon	1				1
Germania	1		2		3
Guinea Bissau	1				1
Iran					
Israele					
Libano	1				1
Mauritania	1				1
Paesi Bassi			1		1
Rep. di San Marino					
Repubblica Dominicana	1				1
Romania	1				1
Serbia					
Sudan					
Svizzera	1		5		6
Tunisia	1				1
Ucraina					
USA	4	4	3		11
Totale	18	7	13		38

(Tav. 100)

### e. Cooperazione multilaterale ed EUROPOL

La D.I.A. ha promosso, nel corso di due incontri con il Direttore dell'Agencia EUROPOL (svoltisi rispettivamente a L'Aja, il **5 marzo** e a Roma, il **9 aprile 2014**) la progettualità @ON - *Antimafia Operational Network*, ottenendo l'impegno della predetta agenzia a fornire il supporto necessario per la realizzazione della stessa.

La struttura proposta, caratterizzata da particolare snellezza e versatilità, prevede la costituzione di un nucleo di investigatori antimafia italiani, resi disponibili dalla D.I.A. (ma anche dalle altre forze di polizia italiane specializzate nel settore) e da analoghi organismi investigativi degli stati membri (relativamente ad altri gruppi criminali di tipo mafioso) per sviluppare, in ambito europeo con possibili estensioni a livello internazionale, lo scambio di informazioni sulle connotazioni strutturali delle mafie presenti nei rispettivi territori, le proiezioni criminali e finanziarie, la localizzazione dei patrimoni ed i tentativi di infiltrazione negli appalti pubblici, anche al fine di agevolare la messa a punto di un piano d'azione comune più rispondente alla minaccia rappresentata dalle organizzazioni criminali.

La realizzazione di tale progettualità consente, in sostanza, di sfruttare il bagaglio di esperienza antimafia in ambito Unione Europea al fine di una condivisione del corredo di conoscenze disponibile sul fenomeno mafia e della realizzazione del coordinamento delle informazioni su specifiche organizzazioni criminali (normalmente frammentate, anche in ambito internazionale, tra più centri di investigazione).

L'@ON appare, quindi, (anche nell'ottica di una auspicata istituzione della 'Procura Europea', così come previsto dalla citata Risoluzione 2013/0444 del **23 ottobre 2013**) - un passaggio cardine per l'implementazione della cooperazione di polizia per il contrasto dei gruppi criminali di tipo mafioso.

Inoltre, nel corso della 1<sup>a</sup> Conferenza INTERPOL del gruppo di esperti nazionali in materia di recupero dei beni, tenutasi a Roma dal **14 al 16 maggio** uu. ss., alla presenza dei rappresentanti di cinquanta paesi esteri, esponenti della D.I.A. hanno illustrato la citata progettualità finalizzata anche all'identificazione, localizzazione e sequestro dei beni all'estero.

Da ultimo, l'iniziativa @ON per la realizzazione della rete operativa antimafia è stata presentata anche nel corso del 3<sup>o</sup> *Expert Meeting ITOC*<sup>314</sup> sulla criminalità organizzata italiana all'estero, che si è tenuto a Roma il **17 e 18 giugno 2014**, alla presenza anche degli ufficiali di collegamento dei paesi esteri interessati presenti nella capitale.

### ISTITUZIONI EUROPEE: PARLAMENTO EUROPEO, CONSIGLIO

Nel quadro delle iniziative comunitarie, la D.I.A. ha continuato a partecipare ai consessi istituzionali del settore Giustizia e Affari Interni dedicato alla cooperazione di polizia.

Al riguardo, nell'ambito di due riunioni tenutesi a Bruxelles, in data **24 e 25 marzo** uu. ss., rispettivamente sul tema delle

<sup>314</sup> Paesi ed organizzazioni aderenti al *Focal Point* di Europol: Italia, Austria, Belgio, Germania, Francia, Paesi Bassi, Cipro, Spagna, Svizzera, Australia, Interpol ed *Eurojust*, nonché cooperanti: Stati Uniti, Canada, Colombia.

infiltrazioni criminali nell'economia legale davanti alla Commissione Europea e sul Gruppo di Lavoro *Law Enforcement* (L.E.W.P.) presso il Consiglio dell'Unione Europea, è stata promossa, di concerto con l'Ufficio per il Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia, la progettualità @ON "Rete Operativa Antimafia".

Nel L.E.W.P. la D.I.A. ha illustrato la progettualità @ON e, d'intesa con il Presidente del cennato Gruppo, sono stati acquisiti elementi circa la disponibilità degli stati membri ad aderire all'istituenda rete operativa antimafia.

Per il funzionamento del progetto è stata inoltrata, per il tramite dei competenti uffici dipartimentali, una richiesta per l'assegnazione dei fondi U.E. per la cooperazione di polizia (ISF-1) per il periodo **2014/2020**, nell'ambito delle iniziative previste dal programma nazionale per cui chiedere il beneficio del finanziamento comunitario.

In tale quadro, la D.I.A. ha continuato a seguire, a livello dipartimentale, i lavori preparatori per il semestre di presidenza dell'U.E. con particolare riguardo alle attività da assicurare nell'ambito dei vari Gruppi di Lavoro consiliari:

- L.E.W.P. (*Law Enforcement* - Cooperazione di polizia);
- C.O.S.I. (Comitato art. 71 - in materia di Sicurezza Interna);
- C.A.T.S. (Comitato art. 36 del Trattato UE - linee strategiche);
- GENVAL (Gruppo per le questioni generali e valutazioni giuridiche);

per fornire le proprie professionalità nel settore "Affari Interni" dell'antimafia.

Al fine di perseguire gli obiettivi prioritari dell'Unione Europea, in un contesto in cui l'applicazione del principio della libera circolazione delle persone, delle merci e dei capitali può facilitare l'aggressione e l'infiltrazione nell'economia legale da parte delle organizzazioni criminali, la Presidenza italiana ha individuato due temi di ampio respiro su cui impegnarsi: "Mobilità e crescita economica" e "Sicurezza e sviluppo per prevenire e reprimere i rischi da inquinamento economico".

Una particolare attenzione, infatti, sarà riservata alle misure di aggressione dei patrimoni illeciti, alla tracciabilità e al monitoraggio dei flussi finanziari, con un approccio rivolto verso la prevenzione della criminalità e la tutela per il corretto svolgimento degli appalti pubblici (approccio amministrativo e giudiziario). Su quest'aspetto la Presidenza italiana, grazie anche al contributo della D.I.A., ritiene utile sostenere un'azione diretta verso l'armonizzazione delle normative nazionali di settore in funzione di antiriciclaggio e più in generale per prevenire e reprimere ogni forma di infiltrazione criminale nell'economia. In quest'ottica assume altresì rilievo l'attuazione di misure per il sequestro e la confisca di beni anche in assenza di condanna penale, alla luce della recente Direttiva 2014/42/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, datata **3 aprile 2014**, relativa al congelamento ed alla confisca dei beni strumentali e dei proventi di reato nell'Unione Europea.

La Presidenza italiana ritiene che tali azioni non possano prescindere da una maggiore valorizzazione dei gruppi di esperti in seno al Consiglio attraverso l'approfondimento, specie nell'ambito del L.E.W.P. e del Comitato ex Art. 36, dei temi legati agli effetti dell'azione criminale nell'economia legale, il rafforzamento degli scambi informativi di polizia attraverso Europol e gli altri organismi operativi preposti alla cooperazione internazionale.

**ORGANISMI INTERNAZIONALI**

Di seguito il quadro sinottico degli eventi occorsi nel semestre attinenti alla cooperazione multilaterale europea:

AMBITO	INCONTRI		TOTALE
	<i>Italia</i>	<i>Eestero</i>	
<b>ISTITUZIONI DELL'UE</b>			
<b>Consiglio:</b>			
- COSI	1		1
- Presidenza U.E.	9		9
- LEWP		1	1
- Altro		1	1
<b>AGENZIE DELL'UNIONE</b>			
- EUROPOLI	3	4	6
- CEPOL	1	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>21</b>

(Tav. 101)

**EUROPOL**

Nell'ambito della rete di scambio d'*intelligence* con le forze di polizia dell'Unione Europea attraverso EUROPOL, la D.I.A., come noto, assicura il ruolo di "referente nazionale" per le notizie attinenti al fenomeno mafioso, anche straniero e il connesso riciclaggio di capitali.

Questa Direzione, nel semestre in riferimento, ha partecipato a diversi incontri internazionali per condividere lo scambio di informazioni e le attività da promuovere nei seguenti *Focal Point* di Europol sulla criminalità organizzata inquadrati nella macro area AWF SOC (*Serious and organised crime*):

- ITOC - *Italian organised crime*, riguardante la criminalità organizzata italiana con connessioni internazionali. Il **16 e 17 giugno 2014**, promosso dalla D.I.A., si è tenuto a Roma il terzo "*expert meeting ITOC*" alla presenza anche degli ufficiali di collegamento dei paesi esteri presenti nella capitale e aderenti al *Focal Point*.

- EEOC - *European Eastern organised crime* - sulle organizzazioni criminali dell'Europa Orientale, nell'ambito del quale la D.I.A., unitamente ai collaterali organismi di altri stati membri dell'Unione, sta proseguendo complesse attività investigative riguardanti un' articolata consorceria riconducibile alla criminalità organizzata euroasiatica. Dal **13 al 15 maggio 2014**, funzionari della Direzione hanno partecipato a Parigi ad un incontro operativo organizzato dalla Germania nell'ambito del predetto *Focal Point*. Analoga riunione operativa si è tenuta a L'Aja il **19 e 20 giugno 2014**, unitamente a Polonia, Spagna e Lituania.
- SUSTRANS - *money laundering* – in materia di riciclaggio di capitali e segnalazioni di transazioni sospette. E' stato organizzato a L'Aja, il **9 e 10 aprile 2014**, il *meeting* annuale al quale ha partecipato un funzionario della D.I.A. In tale quadro è proseguito l'intenso scambio info-operativo con l'agenzia europea e, alla luce anche dell'accennata recente iniziativa della D.I.A. per la realizzazione – con il coordinamento di Europol – di una rete operativa antimafia in favore di tutti gli stati membri, l'Italia ha assunto una posizione di *leadership* nell'ambito della cooperazione di polizia, a livello europeo ed internazionale, nel contrasto delle organizzazioni criminali transnazionali di tipo mafioso. Grazie agli elementi d'*intelligence*, acquisiti prevalentemente tramite il canale EUROPOL ed in particolare nell'ambito del *Focal Point* EEOC, è stata approfondita ulteriormente la conoscenza della minaccia rappresentata dalle organizzazioni criminali euroasiatiche, per le quali le articolazioni periferiche della D.I.A. stanno sviluppando complesse indagini, finalizzate ad accertarne le responsabilità in capo ai livelli più elevati nonché i flussi di riciclaggio e le ricchezze illecitamente acquisite sul territorio italiano ed estero.

Nella tabella seguente si riporta il numero delle attivazioni provenienti da Europol:

**ATTIVAZIONI EUROPOL RICEVUTE NEL 2014 COMPARATE PER SEMESTRI\***  
(dati aggiornati al 30/06/2014)

TIPOLOGIA CRIMINOSA	2° SEM. 2013	1° SEM. 2014	VARIAZIONE <sup>5</sup>
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	44	39	-6,23
RICICLAGGIO	61	59	-3,27
ALTRO**	593	749	+26,30

\*\* Tipologie di reato rientranti nell'ambito del mandato Europol -  
(Stupefacenti, Immigrazione Clandestina, Estorsioni, Omicidio)

<sup>5</sup> variazione indicata in percentuale rispetto al semestre precedente

## **f. Partecipazione ad altri organismi internazionali, iniziative relazionali e formative**

### **INIZIATIVE RELAZIONALI**

Anche nel semestre in esame, la D.I.A. ha curato gli aspetti relazionali, non solo con le forze di polizia dei singoli stati membri dell'Unione Europea, ma anche nell'ambito delle attività dell'Ufficio Europeo di Polizia - EUROPOL, d'intesa ed in coordinamento con le competenti strutture dipartimentali.

Nel mese di **aprile 2014**, la Direzione ha partecipato ai lavori del I° Comitato sul "Semestre di presidenza italiana della UE e lotta alla criminalità mafiosa su base europea e internazionale" su invito della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.

In tale sede, i contributi progressivamente forniti dalla D.I.A. su diversi aspetti relativi alla cooperazione di polizia in ambito UE ed extra - UE sono stati recepiti per la successiva stesura delle relative conclusioni.

### **ATTIVITA' FORMATIVE E STAGES INTERNAZIONALI**

Nell'ambito dei consolidati rapporti di cooperazione con la polizia tedesca, un funzionario del BKA ha effettuato uno stage formativo di due settimane dal **19 al 30 maggio 2014** presso la sede centrale della D.I.A. ed il Centro Operativo di Roma.

E' proseguita, inoltre, l'attività di coordinamento delle opportunità formative prospettate dalle Agenzie dell'Unione Europea, EUROPOL e CEPOL.

La D.I.A. ha, infine, assicurato la partecipazione di un proprio funzionario al corso CEPOL sul tema "*Freezing and Confiscation Assets*", tenutosi a Katowice (Polonia) dal **20 al 23 maggio 2014**.

## 5. INFILTRAZIONI CRIMINALI NELL'ECONOMIA LEGALE

### a. Antiriciclaggio

Il riciclaggio di denaro ed il reinvestimento dei proventi che derivano da attività criminali, per la loro progressiva espansione su scala nazionale ed internazionale, continuano a rappresentare vere e proprie emergenze economico-sociali.

Il fenomeno assume una considerevole rilevanza, segnatamente sul piano macroeconomico, dal momento che i flussi di denaro illecito, che la pratica del *money laundering* riversa nel sistema finanziario nel suo complesso, generano gravi distorsioni nell'economia legale alterando le condizioni di concorrenza, il corretto funzionamento dei mercati, nonché i meccanismi fisiologici di allocazione delle risorse, con riflessi, in definitiva, sulla stabilità ed efficienza del sistema economico nella sua globalità.

Ne consegue che la lotta al riciclaggio è ormai una consolidata, imprescindibile necessità per la salvaguardia dell'integrità economico-finanziaria del sistema-paese.

In tale contesto la strategia adottata, ed unanimemente condivisa, per sviluppare l'attività di contrasto, è rivolta sostanzialmente a prevenire e perseguire l'accumulazione di capitali illeciti, la ripulitura di questi e la tracciabilità degli investimenti effettuati mediante tali risorse.

In merito la D.I.A. si colloca – unitamente al Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza – quale organismo investigativo specializzato cui compete l'esame delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette inviate, tramite l'UIF (Unità di Informazione Finanziaria), dagli intermediari finanziari, professionisti, revisori contabili e dagli altri soggetti obbligati ai sensi del D. Lgs. 231/07 e successive modifiche.

### Segnalazioni di operazioni sospette (art. 41 D. Lgs. 21.11.2007, nr. 231)

Dai dati di processo integrati nel sistema "E.I.O.S." (*Elaborazioni Investigative Operazioni Sospette*)<sup>315</sup> è emerso che le segnalazioni di operazioni sospette "analizzate" dalla D.I.A. nel 1° semestre 2014 ammontano a **9.011**.

Le stesse sono riconducibili a **27.265** soggetti segnalati o collegati, **18.635** dei quali costituiti da persone fisiche e **8.630** da persone giuridiche.

Sulla base di tali evidenze è emerso che le segnalazioni trasmesse dagli enti creditizi (**7.526**), dagli intermediari finanziari (**553**) e, in parte, dagli istituti di moneta elettronica (**352**), costituiscono le fonti pressoché esclusive della collaborazione attiva che caratterizza l'intero sistema.

<sup>315</sup> Applicativo informatico finalizzato a supportare l'attività della D.I.A. sia nella ricezione, sia nella gestione, ai fini investigativi, del flusso documentale, costantemente in crescita negli ultimi anni, costituito dalle segnalazioni di operazioni sospette.

Di portata limitata risulta, invece, il contributo degli operatori non finanziari e dei professionisti da cui si desumono difficoltà nell'adempimento degli obblighi antiriciclaggio, dovute, verosimilmente, alla maggiore personalizzazione del rapporto che si instaura con il cliente nonché ad un fin troppo avvertito vincolo di riserbo.

Con specifico riguardo al numero di operazioni relative alle **9.011** segnalazioni sopra ricordate, si evidenzia che esse risultano complessivamente pari a **29.468**. Nella tavola che segue sono indicate le diverse tipologie rilevate.



(Tav. 103)